

segno

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea



Khen Shish, *Crazy Mama*, 2016,
tecnica mista e collage su carta, 160x160 cm.

Anna Marra Contemporanea, Roma

Veronica BOTTICELLI Khen SHISH

Una doppia personale alla galleria Anna Marra Contemporanea. La distanza delle ragioni a cura di Giorgia Calò, va a indagare il rapporto col ricordo, una dimensione retrospettiva attraverso la pittura, nella dominanza del colore e del segno. Sia Veronica Botticelli che Khen Shish lavorano su tela e con la carta, materia naturale su cui stratificazioni di colore si solidificano in spessore e rilievo. Il colore è in parte diluito e sciolto, in parte è netto e concreto. Il grande formato è mezzo eletto da entrambe, come per aprire a una visione ampia su grandi brani di memoria. La Botticelli, italiana di Roma e la Shish, di origini tunisino-israeliane nata a Safed, lavorano con la materia pittorica partendo da una tradizione recente. Dalla Scuola di Piazza del Popolo, dall'Espressionismo tedesco o dalla Transavanguardia, la dimensione della pittura viene trattata distintamente, nella manualità e nelle iconografie. Per Veronica Botticelli l'elemento simbolico che sostiene la sua ricerca, la Singer (la macchina da cucire che rappresenta un'epoca definita, da poco trascorsa), diventa l'oggetto emblematico, alleato di un pensiero fatto di immagini sospese nel tempo, di un ritorno al passato che sembra aver perso la linearità con il pre-

sente. Dalla dominanza di un blu o di un verde, il colore sciolto emerge dalle carte applicate sulla tela e l'immagine va verso una estensione onirica. Il tempo e la sua misura vengono abbattuti in una dimensione che acquisisce una realtà propria, con immagini ferme nel ricordo, in ambienti che rimandano a un luogo intimo come è dato dalla presenza solitaria di un divano o dalla macchina da cucire.

Khen Shish fa del segno tagliente la sua firma. I colori sono più netti, decisi e dati a creare una texture densa, tra materia, iconicità e astrazione. Le figure, dalle sembianze ambigue, sono delineate da un tratto nero deciso su colori acrilici accesi. Nella forza dei colori e del nero profondo nessun elemento domina sull'altro. Nel complesso della superficie dipinta, aperta e frastagliata, c'è un totale equilibrio di estremi e contrasti. Gli spazi dipinti, riempiti e carichi di elementi stranianti, allontanano dalla semplice visione realistica e figurativa. Le emozioni sono "incise" in segni netti per figure indefinite, non riconoscibili. La dimensione della realtà femminile è forte nei lavori delle due artiste, anche nel richiamo inconscio, per un verso suggerito e per l'altro declamato. La pittura lega e accomuna nella ricerca e nel suo grado di personalizzazione di una storia individuale e anche comune, come mezzo espressivo che continua a detenere uno spazio valido nel contesto artistico. Emergono le parti recondite del vissuto soggettivo, dal pensiero a ritroso e introspettivo affiora una realtà sia delicata che di forte impatto. Dal racconto di un passato vicino e di un presente deflagrante i legami sono evidenti, e le ragioni di due distinte ricerche si esprimono in percorsi artistici del tutto personali.

Ilaria Piccioni

Veronica Botticelli, *Autoritratto*, 2017,
tecnica mista su tela, 190x200 cm.

